Ucraina: appalti militari nel caos, frodi e forniture difettose per miliardi

Pubblicato il 06/09/2026

Un’inchiesta basata su audit governativi confidenziali svela le criticità strutturali del sistema di approvvigionamento militare a Kiev: contratti milionari assegnati a società sotto inchiesta per frode, forniture di munizioni gravemente difettose al fronte e rincari ingiustificati attraverso intermediari internazionali.

Una filiera logistica compromessa

Mentre le forze armate ucraine fronteggiano l’offensiva russa sul fronte orientale, l’apparato logistico e di approvvigionamento continua a fare i conti con gravi falle interne. Secondo quanto emerso dai rapporti riservati del Servizio di Audit Statale e del dipartimento di controllo interno del Ministero della Difesa, la corruzione e la cattiva gestione amministrativa drenano risorse vitali destinate allo sforzo bellico.

I dati mostrano che nel corso del 2024 lo Stato ucraino ha registrato perdite stimate intorno a 1,2 miliardi di dollari a causa di irregolarità finanziarie. Di questa cifra, circa 126 milioni di dollari derivano direttamente dall'elusione di offerte economiche più vantaggiose e da sovrapprezzi ingiustificati imposti sui contratti di fornitura.

Il caso delle munizioni difettose e l'impunità dei contractor

Il paradosso del sistema emerge con evidenza nei rapporti tra l'Agenzia per gli Appalti della Difesa e i produttori nazionali. Un esempio emblematico riguarda la fornitura di munizioni da mortaio: centinaia di migliaia di proietti consegnati dalle fabbriche statali si sono rivelati inutilizzabili sul campo di battaglia, fallendo l'innesco o esplodendo in modo anomalo.

Nonostante l'apertura di procedimenti penali e l'arresto dei vertici industriali coinvolti – come nel caso del direttore del *Pavlohrad Chemical Plant*, Leonid Shyman, accusato di frode per circa 68 milioni di dollari – l'Agenzia ha continuato a commissionare nuove commesse agli stessi soggetti. Gli audit confermano che sette dei primi dieci contractor militari ucraini hanno continuato a ottenere contratti milionari pur trovandosi sotto inchiesta per frode o avendo inadempiuto ai precedenti impegni contrattuali.

I meccanismi dell'intermediazione internazionale

Le criticità non riguardano esclusivamente l'industria domestica. Nella gara per la fornitura di artiglieria missilistica, l'ente di approvvigionamento ha scartato l'offerta diretta del produttore turco *Arca Defense* (circa 4.200 dollari per unità) per assegnare la commessa a un intermediario – una filiale del gruppo ceco *Czechoslovak Group* – al prezzo di 5.100 dollari per pezzo. Questa decisione ha generato un aggravio di spesa di circa 130 milioni di dollari, contribuendo in modo determinante alla crescita finanziaria del gruppo e alla scalata del suo azionista nei ranking globali dei patrimoni miliardari.

Ripercussioni politiche e istituzionali

La persistenza di queste inefficienze ha scosso profondamente il quadro politico interno di Kiev. I tentativi di riforma radicale promossi dall'ex ministro della Difesa Mykhailo Fedorov si sono scontrati con forti resistenze istituzionali che ne hanno causato l'allontanamento, innescando proteste pubbliche. Nel frattempo, le dimissioni del direttore dell'Agenzia per gli Appalti Arsen

Zhumadilov riflettono la crescente pressione politica per una revisione profonda dei meccanismi di controllo e trasparenza nella spesa militare.

Nota metodologica e di trasparenza: Il presente articolo è stato elaborato sulla base dei dati investigativi e dei rapporti di audit riservati pubblicati dal quotidiano The New York Times nell’edizione del 6 settembre 2026.

Link notizia: https://www.nytimes.com/